SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

SERGIO MATTARELLA

Rivolgo il mio saluto a tutti i partecipanti al seminario di oggi ed esprimo il mio apprezzamento agli organizzatori per aver affrontato un tema di estremo interesse per chiunque abbia a cuore la crescita non solo economica ma anche culturale e civile del nostro Paese.

Le conoscenze, le competenze, le sensibilità che i nostri ragazzi acquisiscono sui banchi di scuola costituiscono il patrimonio comune su cui la società italiana costruisce il suo futuro. E’ il capitale su cui tutti noi dobbiamo poter contare.

L’istruzione è il principale strumento per educare i nostri ragazzi a una cittadinanza, italiana ed europea, consapevole e attiva. Nelle aule scolastiche si sperimenta la prima integrazione. I ragazzi imparano a conoscersi e rispettarsi, sperimentano, con l’entusiasmo che gli è proprio, la convivenza. In questo senso, le scuole sono vere palestre di integrazione. L’investimento che la politica pubblica, così come le istituzioni scolastiche, sono chiamate a fare oggi, in termini di tempo e di risorse economiche, costituisce l’unico strumento realmente praticabile per scongiurare il rischio di derive dannose sotto il profilo della coesione sociale e delle aspettative mancate.

La doverosa integrazione dei tanti studenti figli di immigrati è al tempo stesso una sfida per la scuola e un’opportunità per il Paese che anche grazie a queste giovani forze può trovare un nuovo slancio per uno sviluppo più solidale e coeso.

Con questo auspicio invio agli organizzatori dell’incontro, agli esperti che interverranno e a quanti si spendono per l’educazione dei nostri giovani il mio ringraziamento e l’augurio di un buon lavoro.